



## The Pills - Sempre meglio che lavorare (2016)

Da Youtube al grande schermo: i The Pills riescono nell'impresa con un film dall'assunto originale e dalla trama scorrevole e divertente.

Un film di Luca Vecchi con Luca Vecchi, Luigi Di Capua, Matteo Corradini, Mattia Coluccia, Margherita Vicario. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 21 gennaio 2016

I trentenni di oggi non trovano lavoro, non riescono ad emanciparsi e di questo sono terribilmente affranti. I The Pills no.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Da bambini Luca, Luigi e Matteo hanno giurato solennemente di non lavorare, mai. A quasi trent'anni i tre mantengono fede alla promessa fatta, condividendo un appartamento di Roma Sud senza svolgere alcuna attività produttiva, bevendo litri di caffè e cazzeggiando intorno al tavolo della cucina. Ma Luigi viene colto da una "crisi di mezza età" e cerca di tornare ai tempi delle occupazioni liceali; Matteo scopre che il padre posta foto su Instagram per dare una svolta creativa alla sua vita di idraulico; e Luca si innamora di una ragazza che trova eccitante che lui lavori.

Da Youtube al grande schermo Luca Vecchi (che è anche regista del film), Luigi Di Capua e Matteo Corradini, ovvero The Pills, cercano di ricreare l'entusiasmo delle legioni di fan che hanno seguito le loro web serie e le loro conduzioni televisive. Il tentativo è per lo più riuscito, anche se la narrazione ci mette un bel po' a carburare e a centrare il concetto base, ovvero il ribaltamento dell'assunto (termine scelto non a caso) secondo cui tutti i giovani sarebbero alla ricerca matta e disperatissima di un lavoro, preferibilmente a tempo indeterminato. Per The Pills' invece il lavoro è il nemico da evitare come la peste, corruttore di sogni irrealizzabili e di coscienze nichiliste. Dunque chiunque vi si dedichi, come gli immigrati, diventa un pericolo, non perché "rubi il posto agli italiani" ma perché è un esempio di produttività indefessa. Luca però perde temporaneamente il senno e si trasforma in un Clyde dell'impiego occasionale per far contenta la sua Bonnie (molto ben interpretata da Margherita Vicario). Riusciranno Luigi e Matteo a recuperarlo, come Michael cerca con Niki ne "Il cacciatore"?

In positivo c'è la trama, che (a partire dal secondo terzo del film) è ben costruita, scorrevole e divertente. Funzionano bene anche la presenza scenica di Luca Vecchi e la sua disinvoltura dietro la cinepresa, che allarga l'inquadratura dal rettangolo web alla parete cinematografica attraverso leggeri adeguamenti che non deludono le aspettative dei fan ma si smarcano da certi vezzi da 'youtuber'. In negativo c'è la differenza fra l'appeal cinematografico di Vecchi e quello dei suoi compagni di avventura, l'uno (Corradini) funestato da una grande somiglianza con il Luca Marinelli di "Non essere cattivo" (film di cui a tratti quello di The Pills sembra un'involontaria parodia), l'altro (Di Capua) appesantito da manierismi web e da una recitazione alla 'Notte prima degli esami' che è sì congruente con il suo personaggio (supremamente efficace quando mima Silvio Muccino dei film del fratello Gabriele) ma troppo "antica" per un cinema che dovrebbe trovare nella sperimentazione linguistica la sua leva di potere.

È proprio in questo che 'The Pills', pur apprezzabile nelle sue innovazioni, talvolta "stanca": perché il parlarla che funziona sul web annoia e il narcisismo che lo accompagna al cinema irrita. Anche il citazionismo cinematografico rischia di attingere troppo spesso al gusto parodistico da web serie. Se invece The Pills staranno attenti a lasciarsi le "smanettate" alle spalle per procedere verso un futuro pienamente cinematografico al loro pubblico si aggiungerà senza sforzo anche quello generalista.